

Marchi storici italiani: servono aiuti per reggere alla manovra di Trump

Enrico Netti

Aiuti immediati per le imprese che detengono “marchi storici”. Li chiede Massimo Caputi, presidente dell’Associazione Marchi Storici d’Italia, dopo il via dell’amministrazione Trump all’era dei dazi. Caputi auspica il varo di due misure per mettere in sicurezza il made in Italy delle aziende secolari. Il primo intervento dovrebbe essere «un credito d’imposta per l’esportazione dei prodotti dei marchi storici - spiega il presidente -. Misura da affiancare a un fondo per il potenziamento delle attività produttive per questa categoria di aziende per aiutarle ad efficientare la produzione mantenendola in Italia». Una doppia mossa che nelle intenzioni dovrebbe contrastare la richiesta di spostare in Usa la produzione di beni anche ad alto valore aggiunto per sfuggire alla tagliola dei dazi e scongiurare l’impoverimento del tessuto produttivo nazionale con le relative filiere mantenendo e magari riuscendo ad aumentare il valore intrinseco e l’immagine dei prodotti made in Italy. Un mese fa al Mimit era stato presentato l’Italian Historical Trademark, la versione internazionale del «Marchio storico di interesse nazionale» che avrebbe certificato in tutto il mondo l’originalità dei prodotti made in Italy.

Prodotti che dovranno affrontare altre insidie come l’aumento dei falsi e delle imitazioni sull’onda dell’italian sounding. «L’export italiano negli Stati Uniti ha raggiunto quota 70 miliardi nel 2024 ma è soprattutto il marchio Made in Italy che vale oltre due miliardi a livello globale, ad essere esposto - continua Caputi -. Con l’aumento dei prezzi al consumo, la contraffazione è destinata ad aumentare e stimiamo che l’italian sounding – ovvero l’imitazione di nomi, immagini e marchi che evocano l’Italia pur non avendo nulla di autenticamente italiano – già ora a quota 60 miliardi, aumenterà del 10% nei prossimi cinque anni».

Da qui la decisione dell’Associazione di mettersi «a disposizione del Governo per avviare subito un tavolo di confronto volto a difendere le nostre imprese storiche e preservare il patrimonio imprenditoriale italiano». Un patrimonio che conta più di 600 aziende titolari di oltre mille marchi. Il fatturato realizzato è di circa 90 miliardi mentre il personale conta circa 85mila addetti.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA